



«Lavoro a rischio» Orio, i sindacati sul piede di guerra



Rotte le trattative con la Sacbo, sciopero in vista
A preoccupare i dipendenti la volontà di Ryanair
di costituire una società di assistenza a terra

ALESSANDRO BELOTTI

Le voci di un interesse di Ryanair di creare una propria struttura di handling a Orio al Serio preoccupano i dipendenti dello scalo e i sindacati: «Chiediamo rassicurazioni sul futuro dell'aeroporto. E Ryanair dovrà sedersi al tavolo con noi».

All'aeroporto di Orio i sindacati sono ormai sul piede di guerra e prospettano addirittura la proclamazione di uno sciopero: il clima sindacale all'interno dello scalo bergamasco rischia di diventare rovente, all'indomani della rottura delle trattative tra le parti sociali e Sacbo. Il tavolo tra i due interlocutori era stato avviato per discutere della carenze di organico, ma le distanze sono sembrate da subito incolmabili: i sindacati chiedevano un adeguamento dell'organico (nell'ordine di 30-40 lavoratori in più), mentre Sacbo avrebbe risposto picche, chiedendo maggiore flessibilità per i lavoratori attualmente assunti. Come se non bastasse, sul tavolo sono arrivate altre note dolenti: in primis l'ipotesi relativa alla volontà di Ryanair di costituire una società di handling (assistenza a terra) autonoma. Eventualità vista come fumo negli occhi dagli stessi rappresentanti dei lavoratori dei trasporti, che hanno quindi confermato l'avvio di una procedura di raffreddamento nei confronti della società che gestisce lo scalo bergamasco e che, se non avrà alcun riscontro da parte dell'azienda, sfocerà nella dichiarazione di sciopero. Nel

pomeriggio ieri di Alberto Civera della Fit Cisl, Luca Stanzione e Marco Sala della Filt Cgil, Giacomo Ricciardi della Uil Trasporti hanno infatti annunciato, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della Cgil di via Garibaldi la rottura delle trattative in corso con Sacbo: secondo i sindacati il fatto che Ryanair attivi una propria società di handling (ossia tutte le operazioni di terra,

Il tavolo tra le parti era stato avviato per discutere le carenze di organico

*Stanzione (Cgil)
«Una spada di Damocle sulla testa dei lavoratori»*

dallo sbarco e imbarco dei passeggeri alla gestione dei bagagli) implicherebbe gravi ripercussioni dal punto di vista occupazionale sull'aeroporto di Orio.

Questo tipo di servizio è attualmente gestito in maniera diretta dalla stessa Sacbo, in cui lavorano 440 dipendenti (di cui circa 350 impiegati per l'appunto nell'assistenza a terra): una situazione che però, spiegano i sindacati, presenterebbe anche un altro problema. Le normative europee, infatti, prevedono che una società

che gestisce uno scalo non possa gestire anche l'handling: di conseguenza, dietro l'angolo ci sarebbe il rischio di apertura di un'inchiesta da parte di Bruxelles. «Una vera e propria spada di Damocle sulla testa dei lavoratori» ha spiegato Luca Stanzione, segretario Filt-Cgil di Bergamo, che ha parlato anche a nome dei colleghi - che viaggia in parallelo con la volontà di Ryanair di creare una propria società di handling: su questi punti non ci sono state date risposte sufficienti da Sacbo, a cui chiediamo di prendere decisioni chiare alla luce della gravità di queste notizie. Da parte nostra c'è tutta la disponibilità a sederci attorno a un tavolo e discutere anche di flessibilità, previo consenso dei lavoratori, ma non siamo disponibili a farlo se Sacbo non ci dice cosa intende fare per il futuro dell'aeroporto stesso».

E a Michael O'Leary, patron di Ryanair, i sindacati hanno lanciato una provocazione: «Quando viene in Italia e a Orio per lanciare le sue campagne pubblicitarie trovi anche un attimo per parlare con i sindacati: i vertici del vettore irlandese non pensino di poter trattare i lavoratori applicando lo stesso contratto al di fuori della normativa italiana come quello dei loro hostess e steward». E, nonostante ripetuti tentativi, su tutte le questioni sul tavolo non è stato possibile avere una replica da parte dei vertici di Sacbo, chiamati in causa dalle stesse rappresentanze sindacali. ■